

di Giorgio Neri*

AMARCORD

50°

• LA PREVIDENZA

Me la ricordo, nell'ottobre 2003, l'atmosfera di attesa per il IV Congresso Enpav! In quella occasione si sarebbero tirate le somme di tutte le analisi politiche e tecniche per definire come sarebbe dovuto essere il futuro delle pensioni dei veterinari.

IPOTESI DA NOBEL

Mi ricordo la professoressa Marialuisa Ceprini, inviata dagli Stati Uniti d'America dal premio Nobel per l'economia Franco Modigliani ad illustrare ai convenuti la loro proposta di revisione dei meccanismi di calcolo della pensione. Un'ipotesi interessante e articolata, ma forse eccessivamente "disinvolta". Infatti aveva il difetto di dare per scontato, per permettere ai conti di quadrare, che i capitali investiti dall'Enpav avrebbero ottenuto un rendimento minimo predefinito; ipotesi che ai tempi non poteva essere né certa, né prevedibile con ragionevoli margini di sicurezza e che attualmente, vista la crisi economica che attanaglia il mondo intero, si potrebbe addirittura giudicare eccessivamente ottimistica.

INNANZITUTTO I PENSIONATI

E mi ricordo che a fare da contraltare a questa formula c'era quella del CeRP di Torino, forse eccessivamente rigorosa e penalizzante, la cui soluzione esposta dal professor Onorato Castellino prevedeva un occhio di riguardo per il sistema contributivo secco. Metodo molto prudente, estremamente rispettoso dell'equilibrio economico dell'Ente ma molto meno riguardoso nei confronti di quello dei pensionati. Il ricordo salta allora per un attimo ad una fase successiva e mi sovengono così le parole dell'allora Presidente Alessandro Lombardi che nel corso di un'Assemblea dei Delegati dichiarò che non sarebbe stata presa in considerazione nessuna ipotesi che non fosse equivalsa a garantire la possibilità di un sostentamento economico quanto meno decoroso dei nostri pensionati.

LA COSA GIUSTA

Ed ecco quindi che il pensiero ritorna sulla nave e al momento in cui venne esposta la terza ipotesi, quella che sarebbe stata prescelta e che fu ideata direttamente all'interno dell'Enpav e studiata, nelle sue ricadute su pensioni ed equilibrio economico dell'Ente dall'attuario dr Luca Coppini. Proposta che prevedeva un'innovativa forma di pensione grazie alla quale, attraverso un ingegnoso impianto modulare alla pensione base e quindi in virtù di un mix dei metodi contributivo e retri-

butivo, si sarebbe permesso ai veterinari di godere, una volta pensionati, di un assegno di quiescenza di entità tale da garantire loro un agevole sostentamento.

2003-2006

Facendo un salto lungo un triennio arriviamo al V Convegno Enpav svoltosi nel giugno 2006 nei pressi della splendida Ostuni. Me lo ricordo il motto che aleggiava a mo' di leitmotiv: "Quisque faber fortunae suae", ognuno è artefice del proprio destino. La frase era senz'altro dedicata a tutti i veterinari e riferita alla necessità di organizzarsi per tempo in modo da non arrivare all'età della quiescenza con la prospettiva di una magra pensione.

La pressione di quella "minaccia" tuttavia poteva senz'altro essere ribaltata anche sui Delegati provinciali, ivi convenuti per discutere ed approvare la proposta di modifiche regolamentari che avrebbe dato i natali alla pensione modulare, che coi loro voti avrebbero orientato il futuro previdenziale dell'Ente e quindi dei suoi iscritti. Come sappiamo non ci fu storia e la pensione modulare fu approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati.

SOLUZIONE ORIGINALE

L'anno scorso poi le modifiche regolamentari sono state approvate anche dagli Organismi di controllo, acquistando così piena applicabilità. Sei mesi dopo l'Ente passa alla fase attuativa inviando i Modelli 2 per l'adesione volontaria alla previdenza modulare. Non senza qualche timore di insuccesso, motivato soprattutto dal poco tempo avuto a disposizione per far conoscere la bontà dell'iniziativa ai propri iscritti. Il 16 ottobre 2007, subito prima della scadenza fissata per la restituzione dei Modelli 2 l'Avvenire scrive (il tempismo e la linea ispirativa del quotidiano farebbero proprio pensare che l'Enpav abbia qualche "Santo in Paradiso"!) che "L'operazione dell'Enpav presenta soluzioni originali, interessanti anche per i problemi della previdenza pubblica". Infatti "L'invenzione dell'Enpav mette d'accordo i due diversi sistemi di calcolo delle pensioni ed offre all'iscritto una migliore pensione obbligatoria, superando la necessità di una pensione complementare".

UNA SCOMMESSA

E veniamo ai giorni nostri. Il Sole 24 Ore in un suo articolo del 19 agosto 2008 riconosce l'innovatività del metodo ma per i termini utilizzati sembra

voler instillare nel lettore il germe del dubbio: “La vera scommessa è, però, la contribuzione flessibile, ispirata dalla riforma varata circa due anni fa dalla Cassa dei veterinari. Una forma di previdenza complementare abbinata alla quota di base ma calcolata su base contributiva. La “modulare” obbligatoria è dell' 1% e si può versare volontariamente sino al 9 per cento”. La frase, ancorché lusinghiera, è frutto tuttavia, evidentemente, di informazioni errate e poco aggiornate. Errate perché non esiste una contribuzione modulare obbligatoria in nessuna percentuale, né il limite massimo della contribuzione facoltativa si ferma al 9%, potendo invece raggiungere come è noto il 14% del reddito del veterinario. Poco aggiornate per quella “scommessa”. “Scommessa” perché? La mia mente ritorna allora di poco indietro e mi ricordo la bellissima affermazione che in occasione del VI Convegno Enpav di Roma del giugno 2008 fece il prof. Giovanni Geroldi, Direttore generale delle politiche previdenziali del Ministero del lavoro: “La previdenza integrativa ha un solo difetto: che è facoltativa”. “Scommessa” allora perché la pensione modulare Enpav è una cosa bella, utile e innovativa che diventa assolutamente inutile nel

momento in cui, stante la sua facoltatività, nessuno vi aderisce? In questo caso la scommessa è già vinta. Solo tre mesi dopo la sua istituzione 1161 colleghi hanno dimostrato di gradire l'iniziativa dando la loro adesione alla pensione modulare.

SAREMO SEMPRE DI PIU'

Tra un paio di mesi conosceremo quale sarà l'adesione per il secondo anno. Sono disposto a scommettere che saranno molti di più. Ma non crediate, non sono uno che ama il gioco d'azzardo; il fatto è che già diversi colleghi mi hanno detto che l'anno scorso non avevano fatto in tempo ad organizzarsi ma che quest'anno aderiranno, magari sospendendo i pagamenti delle assicurazioni sulla vita o previdentistiche che hanno stipulato negli anni passati. Lo so, lo so che i dirigenti dell'Enpav dopo aver letto questa mia imprudente, in termini scaramantici, previsione faranno gli scongiuri. Del resto il loro ruolo prevede che parlino solo ufficialmente sulla base di fatti concreti. Io no. Io posso tranquillamente scommettere che quest'anno saremo più di 1500 e vincere così la scommessa col Sole 24 Ore.

* *Delegato ENPAV, Novara*



Gli iscritti ENPAV possono richiedere il **CONTO CORRENTE ON LINE** Banca Popolare di Sondrio, il conto corrente che abbatte le spese e con tanti servizi:

- interessi pari al tasso BCE (Banca Centrale Europea) - attualmente 4,25%
- nessun canone mensile
- nessuna spesa di gestione

inoltre, sono gratis:

- la tessera Bancomat internazionale
- i prelievi Bancomat da qualsiasi sportello (fino a 50 prelievi annui)
- il pagamento di utenze, MAV, RAV
- il pagamento delle deleghe F24
- il servizio di Trading on line base

Maggiori informazioni: sito www.enpav.it, numero verde 800.039.020

In collaborazione con
Banca Popolare di Sondrio

Informazione pubblicitaria con finalità promozionali